



Preso secondaria dal Rivo Noaschetta - vista da valle. (Fot. A. Pedrini - Torino)

Le tre prese sussidiarie consistono: in una diga in conglomerato cementizio costruita attraverso al torrente, rivestita di moloni in pietra da taglio, di un imbocco di presa a cui fa seguito il canale derivatore. L'acqua entra dall'imbocco del canale derivatore sopra uno stramazzo della lunghezza di m. 9, si versa in un altro canale parallelo al primo della larghezza di m. 1 e da questo viene convogliata per mezzo di un pozzo nel canale derivatore principale, per la presa del Roc e del Ciamosseretto, e per la Noaschetta nella finestra 12, convenientemente sistemata e in comunicazione col canale principale.

Il primo canale delle prese sussidiarie serve da dissabbiatore ed è munito all'estremità di una paratoia per lo scarico delle sabbie che

eventualmente vi si depositano, e sulla sponda sinistra del secondo è praticato lo sfioratore di regime che versa le acque sovrabbondanti in un canale di scarico.

Gli sfioratori di regime dei tre rivi misurano m. 10 di lunghezza ciascuno.

Tutte le prese si effettuano in sponda destra dei torrenti.

Nelle dighe sono praticati gli scarichi di fondo, muniti di paratoie di manovra delle dimensioni seguenti:

Una paratoia al rivo del Roc con luce larga m. 1,20 e con altezza del diaframma di m. 3,40;

Una paratoia al rivo Ciamosseretto con luce della larghezza di m. 2 e con altezza del diaframma di m. 4,40;